



**TERZA
SETTIMANA**
di *Avvento*

11 dicembre
17 dicembre



Quando il **CAMMINO** si arresta

In ordine alle dinamiche interne alla vita della comunità e alla sua forma strutturale, ad esempio, sono state registrate con lucidità alcune annose questioni che affaticano il passo: il clericalismo, lo scollamento tra la pastorale e la vita reale delle persone, il senso di fatica e solitudine di parte di sacerdoti e di altre persone impegnate nella vita della comunità, la mancanza di organicità nella proposta formativa, l'afasia di alcune liturgie. Tale disamina non si è, tuttavia, connotata per il senso di rassegnazione e neppure per i toni accesi della rivendicazione. Anzi, per il modo in cui è stato condotto, il processo sinodale ha aperto spazi e opportunità di ripensamento e di profonda riforma di queste dinamiche, a partire dalle sinergie che ha attivato e dal gusto di lavorare insieme.

*Dalla Sintesi nazionale della fase diocesana del Sinodo 2021-2023
"Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione"*

Per Approfondire

Leggi un libro: Gaetano Piccolo, *Nascere di nuovo, Un itinerario di guarigione*, Paoline, 2020

Guarda un film: *Cosa sarà*, Italia, 2020

Ascolta una canzone: Arisa - *Controvento* - (Se vedo te 2014)



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

Signore apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode.

Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua Parola.

Benedetto il Signore Dio, il Dio d'Israele
egli solo compie meraviglie

benedetto per sempre il suo Nome di gloria
tutta la terra sia piena della sua gloria.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...
come era in principio....

CORONA DI AVVENTO: *accendiamo il terzo cero*

Oggi è la terza domenica di Avvento, la domenica della gioia. Accendiamo la candela dei pastori che per primi hanno ricevuto la bella notizia della nascita di Gesù, il Salvatore.

Mentre un familiare accende il cero preghiamo insieme:

- Gesù è venuto perché tutti gli uomini e tutti i popoli possano ritornare a lui e avere una vita piena di gioia e di pace.
Vieni, Signore Gesù. Donaci la tua gioia.
- O Dio della gioia fa' che il nostro cuore e la nostra mente siano liberi da ogni paura e pieni della tua gioia.
Vieni, Signore Gesù. Donaci la tua gioia.



INNO

O Redentore dell'uomo, discendi, vieni e rivela il mistero di Dio: cosa si celi in un cuore di carne, quanto egli ami la nostra natura.

Il Padre, il Verbo, lo Spirito dicano: «Facciamo l'uomo ancora e per sempre!». È lui l'immagine vera, perfetta, l'ultimo frutto, il nato da Vergine.

Come una vela il grembo s'inarca, sopra la terra s'inarca in attesa, dentro lo Spirito plasma e fermenta, sta per fiorire di nuovo il creato. Amen.

ASCOLTIAMO LA PAROLA



Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO (p. Ermes Ronchi)



Sei tu, o ci siamo sbagliati? Giovanni, il profeta granitico, il più grande, non capisce. Troppo diverso quel cugino di Nazaret da ciò che la gente, e lui per primo, si aspettano dal Messia. Dov'è la scure tagliente? E il fuoco per bruciare i corrotti? Il dubbio però non toglie nulla alla grandezza di Giovanni e alla stima che Gesù ha per lui. Perché non esiste una fede che non allevi dei dubbi: io credo e dubito al tempo stesso, e Dio gode che io mi ponga e gli ponga domande. Io credo e non credo, e lui si fida. Sei tu? Ma se anche dovessi aspettare ancora, sappi che io non mi arrendo, continuerò ad attendere.

La risposta di Gesù non è una affermazione assertiva, non pronuncia un "sì" o un "no", prendere o lasciare. Lui non ha mai indottrinato nessuno. La sua pedagogia consiste nel far nascere in ciascuno risposte libere e coinvolgenti. Infatti dice: guardate, osservate, aprite lo sguardo; ascoltate, fate attenzione, tendete

l'orecchio. Rimane la vecchia realtà, eppure nasce qualcosa di nuovo; si fa strada, dentro i vecchi discorsi, una parola ancora inaudita. Dio crea storia partendo non da una legge, fosse pure la migliore, non da pratiche religiose, ma dall'ascolto del dolore della gente: ciechi, storpi, sordi, lebbrosi guariscono, ritornano uomini pieni, totali. Dio comincia dagli ultimi.

È vero, è una questione di germogli. Per qualche cieco guarito, legioni d'altri sono rimasti nella notte. È una questione di lievito, un pizzico nella pasta; eppure quei piccoli segni possono bastare a farci credere che il mondo non è un malato inguaribile.

PREGHIERA SILENZIOSA

PREGHIERA COMUNE

*Signore, tu non sei contro di noi,
sei sempre vicino al povero che t'invoca:
preserva i nostri piedi dalle cadute
e facci camminare sempre alla tua presenza.
Se ci sforziamo di camminare sulle tue vie,
potremo cadere ma la nostra vita
non conoscerà il fallimento:
donaci di essere attenti alla voce del tuo Spirito
per vincere la paura di ciò che ci sta davanti
e camminare sicuri nella tua luce.
Tu rendi pacifica e prospera la vita della famiglia
che cammina nelle tue vie:
fa' che tutte le famiglie cristiane
conoscano giorni felici vivendo nel tuo amore. Amen.*

Padre nostro...

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

(cf. Fil 4,7)

La pace di Dio che sorpassa ogni intelligenza, custodisca i nostri cuori e i nostri progetti in Cristo Gesù.

Viene in mezzo a noi il Dio della gioia!

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

PREGHIERA DELLA TAVOLA

Guarda Padre buono questa tua famiglia. Benedici questa mensa fraterna e fa' che portiamo ai fratelli e alle sorelle, con la nostra vita, il lieto annuncio che viene tra noi il Salvatore e compirà opere meravigliose. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. Amen, vieni Signore Gesù!



Benvenuto
tra noi
vescovo
Giuliano

La Chiesa di Vicenza
accoglie con gioia
il suo nuovo pastore

domenica
11 dicembre
ore 15.00 in Cattedrale



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Sei delle cose l'attesa e il gemito,
sei di salvezza la sola speranza,
o vero volto eterno dell'uomo,
l'invocazione del mondo ascolta!
Sei dello Spirito luce e splendore,
del nostro Padre il Figlio amato:
or fa' di noi il tuo corpo vivente,
umanità finalmente riuscita!
Noi ti preghiamo di nascere sempre,
che tu fiorisca nel nostro deserto,
che prenda carne in questa tua chiesa:
come dalla Vergine!*



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo

(21, 23-27)

In quel tempo, Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».



MEDITA E APRI LO SGUARDO

Gesù, lo sappiamo bene, è un fine comunicatore. I sommi sacerdoti e gli anziani lo incalzano e lui gioca di sponda, loro non sanno come ribattere e si limitano a posizionarsi in difesa: "Non

lo sappiamo". Quanto ci piace interrogare gli altri, soprattutto se abbiamo ruoli riconosciuti e potere sulle persone; quanto ci piace da creature interrogare Dio-creatore sperando di portarlo comodamente dalla nostra parte. Ma quanto poco siamo disposti a farci interrogare, a interrogare noi stessi e ad ascoltare i silenzi di Dio. Gesù risponde alla domanda con un'altra domanda. Non è un gesto astuto, una furbata che spiazza, ma un invito a ricercare con sincerità la verità che è sempre più grande di noi. Come dire: volete la risposta che vi piace, oppure siete disposti a dialogare con me e mettervi in gioco col rischio di perdere le vostre posizioni e il vostro potere? Ecco perché tante volte non troviamo la risposta giusta e la verità che cerchiamo: non siamo così facilmente disposti a cambiare.

VOCI DAL CAMMINO



Quando fai tanta strada e cammini a lungo, accade che le tue risorse possano venire meno o che diventi incerto sul dove stai andando perché il tuo senso di orientamento o le indicazioni si sono offuscate. E ciò che ti dava forza sembra non darti più la stessa carica, che fare? Per me è stato importante fermarmi per ritrovarmi e per recuperare l'orientamento e le energie che si erano affievolite. Non è stato facile, ammettere dire "stop" e riconoscere di aver bisogno di aiuto, ma con pazienza e con il sostegno di persone competenti ho ripercorso il cammino, valutato il percorso e ritrovato la meta e riacquistato le energie. Così ritemperato e ricaricato ho potuto con l'aiuto del Signore riprendere il mio viaggio ancora più spedito e deciso, ma con una certezza in più, che anche le soste volute o forzate sono parte del cammino, e ci sono offerte dal Signore per stare con gli altri e per metterci al passo di tutti coloro che incontriamo nella nostra vita.

don Adriano

Padre nostro...

***Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo
e ci doni la sua pace. Amen!***



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Vieni di notte, ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in silenzio, noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in solitudine, ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni, figlio della pace, noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni a liberarci, noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre, Signore.*



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo

(1,28-32)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».



MEDITA E APRI LO SGUARDO

Un uomo aveva due figli...

Si avvicina il Natale. Il giorno in cui diremo a Gesù se ancora abbiamo voglia di farlo nascere in noi, se lo vogliamo accogliere. Mancano pochi giorni per capire se vogliamo esserci davvero, o se ci accontentiamo di fare come il figlio della parabola che vuole apparire servizievole nei confronti del padre anche se, invece, non ha nessuna intenzione di aiutarlo. Un padre aveva due figli: Stefano e Paolo. Il primo tormentato nel mondo della tossicodipendenza. Anni di dolore e sofferenza. Anni di lotta, di ricadute e di ritorno alla

normalità. “Sì – padre – faccio fatica a lavorare nella tua vigna, ma ci vado. Sono a pezzi, ma voglio ritentare continuamente”. Stefano si sente chiamato a trasformare la vita in profondità, pur nella fatica e talvolta nei fallimenti. Il secondo: un figlio modello, eccelle negli studi, è servizievole, cura le apparenze, fa il personaggio, ma con nessuna voglia di aiutare il padre. Paolo ha appiattito tutto nella propria vita. Il suo “sì” è per dovere, per inerzia, per paura o per convenienza. Purtroppo così possiamo essere anche noi. Diciamo sì, poi non facciamo niente per questa vigna che è il mondo. Abusiamo del nome di Dio e poi giriamo lo sguardo se vediamo un povero a terra o un immigrato chiedere l'elemosina. Chi riduce il cristianesimo a dichiarazioni di principio è avvertito: Gesù non si lascia ingannare dalle apparenze, né da quelle devote, né da quelle irritanti.

VOCI DAL CAMMINO



Mi chiama Svitlana e sono ucraina. Ho 53 anni e fino al 24 febbraio di quest'anno ho vissuto la mia vita felice. La guerra mi ha colto a Mykolaiv, una tranquilla e bellissima città sulla costa del Mar Nero. Mi sono svegliata quella mattina allo squillo del mio cellulare. Ha chiamato una mia collega dicendogli che Mykolaiv era stata bombardata. Ad ogni bombardamento trascorri il tempo nel corridoio con la paura che la tua casa venga fatta saltare in aria e preghi che ciò non accada. Dopo due mesi di guerra ho deciso di lasciare l'Ucraina. Questa decisione non è stata facile per me, ma ho capito che la mia vita era una priorità e su questo non si discuteva. La domanda principale era: dove andare? Dove cercare aiuto? Fortunatamente per me, alcuni amici dall'Italia mi hanno consigliato di contattare i volontari e gli operatori di Caritas. Durante i quattro mesi della mia presenza in Italia, mi sono sentita vicina agli operatori della Caritas e alle suore che mi hanno accolto. Ho anche imparato un po' la lingua italiana... È bello rendersi conto che non sei lasciata sola con i tuoi problemi, lontana dalla tua casa. Qui non mi sento un'estranea, non c'è una sensazione di inutilità. La vita va avanti, non ci sono allarmi e bombardamenti. Sono circondata da persone che hanno a cuore il mio destino. **Svitlana**

Padre Nostro...

*Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo
e ci doni la sua pace. Amen!*



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Atteso tempo del desiderio. Per chi la mano tende, aperta:
propizio giorno per l'accoglienza di chi ricolma gli indigenti
Perché è vuoto il nostro cuore? Perché il dubbio e la caduta?
Perché più forte si levi il grido. Perché s'innalzi la speranza.
Le nostre mani, la nostra vita, son troppo colme di ricchezza:
Gesù, Signore, vieni a spogliarle perché si aprano all'incontro.
Quel mondo nuovo che l'uomo cerca è già iniziato nell'amore;
Tu, vincitore del nostro male sei già presente in chi attende.*



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca

(21, 28-32)

In quel tempo, Giovanni chiamati due dei suoi discepoli li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che viene, o dobbiamo aspettare un altro?». Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro?». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella. E beato è chiunque non sarà scandalizzato di me!».



MEDITA E APRI LO SGUARDO

La grande domanda del Vangelo di oggi è: "Sei tu colui che deve venire o ne aspetteremo un altro?". E' la domanda di Giovanni Battista che, incatenato nell'oscurità della prigione, cerca la luce della verità, la pace del cuore in un momento di grandi dubbi sulla persona di Cristo. Povero profeta! Le cose non si svolgono come aveva previsto. Da quello che gli è stato riferito, questo Gesù è diverso da quello che aveva pensato. Fa festa con gli emarginati della società, accoglie gli eretici e anche i peccatori pubblici. Non sembra costituire un esercito per instaurare il regno di Dio. Come mai? Invece di mettere in piedi una milizia per salvare Israele,

insegna la pace, dice di presentare anche la guancia destra quando siamo schiaffeggiati sulla guancia sinistra, incoraggia la gente a diventare come agnelli in mezzo ai lupi. No! Non è possibile che sia lui il Messia atteso! Dov'è il fuoco del giudizio? Dov'è la scure posta alla radice degli alberi che non portano frutti? Se Giovanni, il profeta di fuoco, non è stato risparmiato dai dubbi, anche noi conosceremo le domande senza risposte. Ma nelle notti oscure dei nostri dubbi, occorre saper guardare oltre le nuvole per vedere il sole della verità, aprire gli occhi della fede per vedere lo splendore della presenza di Dio e i segni della sua provvidenza che guarisce, riconforta, rappacificava e salva.

VOCI DAL CAMMINO



Avevo appena avuto una condanna a dodici anni di carcere per alcune rapine a mano armata, ma io ero un duro, avevo la corazza e non gli avrei mai dato la soddisfazione di vedermi piagnucolare, piegato al loro giudizio! Il concetto di "corazza" me lo porto dietro da molti anni, è un meccanismo che conosco perfettamente, riesce a spersonalizzare il mio dolore, a convincermi che le cose seguono il proprio corso e che mi scivolano inevitabilmente addosso, tanto non ci puoi fare niente e allora è meglio non starci troppo male. Ho imparato da giovane a usarlo, quando certi dolori e sensi di colpa sembravano non volermi abbandonare, e allora ti costruisci una corazza emotiva su misura, di quelle che credi impenetrabili al dolore e con questa convinzione tiri avanti, non ti confronti e non ti metti nemmeno in discussione. Ho vissuto una vita in funzione di me stesso, l'altro non era minimamente contemplato, al centro c'ero solo io e l'arroganza di poter fare ciò che volevo. Oggi, con l'aiuto di Ornella, della sua disarmante pazienza, inizio, con un po' di paura, a smontare un pezzetto alla volta questa corazza. Mi sento più debole, meno sicuro, ma anche più vero. Forse scoprirò altro che non mi piacerà, ma almeno saprò che è parte di me e non dell'armatura dietro la quale mi ero nascosto. **Alessandro**

Padre Nostro...

*Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo
e ci doni la sua pace. Amen!*



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

Viviamo ogni anno l'attesa antica, sperando ogni anno di nascere ancora, di darti carne e sangue e voce, che da ogni corpo tu possa risplendere: per contemplarti negli occhi di un bimbo e riscoprirti nell'ultimo povero, vederti pianger le lacrime nostre oppur sorridere come nessuno.



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca

(7, 24 -30)

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui. Tutto il popolo che lo ascoltava, e anche i pubblicani, ricevendo il battesimo di Giovanni, hanno riconosciuto che Dio è giusto. Ma i farisei e i dottori della Legge, non facendosi battezzare da lui, hanno reso vano il disegno di Dio su di loro.



MEDITA E APRI LO SGUARDO

Giovanni Battista non è come una canna paurosa che trema, si piega di fronte ai venti potenti ed intimidatori di questo mondo. Non è una canna inclinata; è piuttosto l'uomo retto, austero, senza compromesso che, per aver parlato di verità, di giustizia e di santità si era ritrovato in prigione. Le sue parole erano come fuoco che bruciava, luce che illuminava, restituendo all'uomo la sua dignità, la verità su sé stesso, i valori che valgono la pena di essere ricordati per la conversione e la salvezza dell'uomo. È l'uomo che, tralasciando il lusso e i vestiti ricamati, ricorda che l'essenziale non si trova in quello che indossiamo, ma in quello che adorna il cuore e l'anima di bellezza morale, spirituale; cioè il vestito della santità. Come diceva santa

Teresa di Gesù Bambino: "La grandezza vera si trova nell'anima e non nel nome". La vera grandezza non si trova nel nome, nella fama, nei titoli, nella bellezza della missione, nella profezia; realtà chiamate a sparire un giorno. Nello stesso modo, la grandezza di Giovanni Battista paragonata alla gloria che deve essere rivelata agli eletti del Regno di Dio è soltanto un leggero sapore, un assaggio. Le cose grandi e ammirevoli di quaggiù rispetto alle beatitudini de l'aldilà appaiono nelle loro piccolezze, nel loro nulla. Intanto, nel nostro cammino verso l'eternità, il segreto che conduce alla vera grandezza ci è stato rivelato da Cristo stesso: "chiunque vorrà essere grande tra di voi, sarà vostro servitore; e chiunque tra di voi vorrà essere primo, sarà vostro servo" (Mt 20, 26-27)

VOCI DAL CAMMINO



Era il 17 novembre del 1996, a bordo dell'auto guidata dal mio fidanzato. Mancavano tre giorni al mio ventitreesimo compleanno, che aspettavo con ansia di festeggiare. Questo era quello che pensavo prima dello schianto. Al risveglio in un letto di ospedale, la diagnosi fu agghiacciante: frattura alla colonna vertebrale e il mio fidanzato morto sul colpo. Tutto sembrava essere crollato, i miei sogni infranti. Seguirono numerosi interventi e mesi di faticosa riabilitazione e rieducazione eseguiti in città molto lontane dalla mia. Ho dovuto imparare ad usare le braccia per compiere azioni che prima svolgevo con le gambe. Non pensavo di riuscire a ricostruirmi una vita a tutti gli effetti su una sedia a rotelle, ringrazio Dio per avermi donato questa seconda possibilità. Non è stato facile, i momenti di sconforto non sono mancati. Credo che la mia forte fede cristiana e la preghiera mi abbiano sorretta ed incoraggiata, dandomi la possibilità di innamorarmi di nuovo e diventare mamma. La lotta combattuta in questi anni mi ha insegnato a dare grande valore alle piccole cose. Posso dirmi serena e felice con la consapevolezza che la mia gioia non avrebbe senso senza qualcuno con cui condividerla. **Giada**

Padre Nostro...

*Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo
e ci doni la sua pace. Amen!*



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Sei delle cose l'attesa e il gemito,
sei di salvezza la sola speranza,
o vero volto eterno dell'uomo,
l'invocazione del mondo ascolta!
Sei dello Spirito luce e splendore,
del nostro Padre il Figlio amato:
or fa' di noi il tuo corpo vivente,
umanità finalmente riuscita!
Noi ti preghiamo di nascere sempre,
che tu fiorisca nel nostro deserto,
che prenda carne in questa tua chiesa:
come dalla Vergine!*



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (5,33-36)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: "Voi avete inviato messaggeri da Giovanni ed egli ha reso testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché possiate salvarvi. Egli era una lampada che arde e risplende, e voi avete voluto solo per un momento rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato".



MEDITA E APRI LO SGUARDO

Non so se capita anche a voi di cercare Gesù tramite i segni che testimoni di fede e di vita hanno seminato. Sono persone come Giovanni Battista che hanno cercato di ardere e risplendere con le azioni che hanno avuto il coraggio di portare avanti. Rendono concrete quelle idee e azioni di fede che anche noi portiamo dentro per l'incontro con il Vivente. Questi testimoni li possiamo trovare in tanti ambiti della nostra vita quotidiana.

In questo tempo di Avvento vogliamo anche noi lasciarci illuminare dalla luce risplendente di Giovanni, e di tanti altri testimoni, per andare incontro al Signore «la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9). In questo cammino incontro a Lui lasciamoci guidare dall'invito dello stesso Giovanni Battista, cercando, in un breve esame di coscienza, di evidenziare ciò che in noi deve passare in secondo piano per non allontanarci da Gesù.

VOCI DAL CAMMINO



La vita è movimento, è un cammino dove si nutrono sogni, speranze, aspettative e lungo il quale incontriamo tanti momenti belli e, a volte, momenti di tristezza e sofferenza. Anche per noi è stato così. L'incontrarci, l'innamorarci, il bel periodo di fidanzamento, la decisione del matrimonio, del "PER SEMPRE INSIEME", l'arrivo delle figlie! Tutto andava secondo i nostri progetti. Amore donato e ricevuto. Avevamo trovato la felicità. Ma purtroppo, negli anni, le interferenze dei genitori ci hanno portato allo scontro. Il dialogo fra noi si è raffreddato. L'intimità a poco a poco se ne è andata e dopo qualche anno, ci siamo ritrovati distanti. Il nostro cammino di coppia è andato in crisi portandoci alla soglia della separazione. Grazie a Dio abbiamo accettato la proposta di partecipare ad un percorso per coppie in difficoltà (Retrouvaille), grazie al quale, e grazie al nostro impegno, siamo ritornati ad essere una coppia felice. Ora stiamo bene insieme, siamo sereni e di fronte alle difficoltà del quotidiano, specialmente quando abbiamo idee differenti, riusciamo a confrontarci con rispetto e con un atteggiamento costruttivo. Ora la nostra famiglia è unita e questo è bellissimo. Nel ripensare ai momenti difficili passati, abbiamo la certezza che Dio ha sempre avuto uno sguardo speciale per noi.

Gilberto e Loreta

Padre nostro...

***Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo
e ci doni la sua pace. Amen!***

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Atteso tempo del desiderio per chi la mano tende, aperta:
propizio giorno per l'accoglienza di chi ricolma gli indigenti
Perché è vuoto il nostro cuore? Perché il dubbio e la caduta?
Perché più forte si levi il grido perché s'innalzi la speranza.
Le nostre mani, la nostra vita, son troppo colme di ricchezza:
Gesù, Signore, vieni a spogliarle perché si aprano all'incontro.
Quel mondo nuovo che l'uomo cerca è già iniziato nell'amore;
Tu, vincitore del nostro male sei già presente in chi attende.*



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo

(1, 1-17)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esròm, Esròm generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmòn, Salmòn generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asàf, Asàf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, Zorobabèle generò Abiùd, Abiùd generò Eliacim, Eliacim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo.



MEDITA E APRI LO SGUARDO

Immaginiamo di trovarci di fronte ad un albero: ammiriamo la sua chioma, godiamo magari della sua ombra, gustiamo i suoi

frutti, ma consideriamo le sue radici? Eppure quella pianta vive per le radici nascoste sotto terra. Ecco il Vangelo di oggi, con nomi difficili ci presenta 42 generazioni: queste sono le "radici", la discendenza di Giuseppe, lo sposo di Maria dalla quale è nato Gesù. E dietro ad ogni nome c'è un volto ed una storia, non sempre lineare ed onesta. Ciascuna delle nostre vite, vista da vicino, è una vita complicata, incidentata, non sempre luminosa. La buona novella del Vangelo è che se noi accogliamo Gesù con fiducia e ascoltiamo la sua parola, Lui opererà nella nostra vita come ha fatto con Maria e Giuseppe. Dio ci ama, per questo si è fatto storia nel figlio Gesù, divenuto uno di noi. *Pensiamo che dietro ad ogni nome, ad ogni volto c'è una persona con la sua storia. Oggi salutiamo chi incontriamo dimostrando rispetto e credendo che in ciascuno è presente Dio che ama ognuno di noi.*

VOCI DAL CAMMINO



Ciao, sono un giovane che oggi ha desideri grandi nel cuore. Desideri che sono maturati dopo un periodo di fatica e di pesantezza della vita. Durante gli anni delle superiori ho sperimentato un arresto, uno stop nel cammino. Avevo il desiderio di condividere con qualcuno il turbinio di pensieri, di emozioni, di domande che sentivo emergere dentro di me; ma non trovai nessuno che camminasse al mio fianco. Ciò che mi ha fatto riprendere lo slancio alla vita è stato l'incontro con Alessandro, giovane conosciuto durante un incontro organizzato dalla scuola sulla missione. Alessandro ci ha parlato della sua esperienza in Brasile e della gioia che ha sperimentato donandosi a quelle persone. Sono stato molto colpito dalla sua gioia e dal suo entusiasmo. Alessandro è stato capace di ascoltarmi in profondità accogliendo ciò che stavo vivendo. Mi sono sentito voluto bene così come ero, anche nella mia fragilità. Ho sperimentato sulla mia pelle che tessere relazioni buone e soprattutto vere ti aiuta a camminare con passi decisi ed affrontare i momenti di crisi con fiducia. **Giovanni**

Padre nostro...

***Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo
e ci doni la sua pace. Amen!***